

23 NOV 1957



ANNO II

Nº 2

GIORNALE

DEL

CLASSICO

£50



Cari lettori e lettrici,

anzitutto la III B (società direttrice della "Racchia" vi ringrazia per aver comprato questo giornale che non ha pretese ma spera solo di farvi divertire. Di una cosa sola vi preghiamo: che coloro che sono stati menati per il naso, siano essi alunni o... non alunni, non nutrano pensieri di vendetta ai nostri confronti. E' logico che vi siano coloro che, per qualche particolare caratteristica, sono destinati ad esser presi in giro per le risate altrui: e noi, eredi del vetusto "Italicum acetum" continuiamo, satireggiando, le avite tradizioni. Del resto, se volete darcele venitele a prendere che noi.....le piglieremo.

Sempre nemici: LA RACCHIA

Poichè alcuni hanno accusato l'eccessiva stupidità del nostro giornale ecco una nuova rubrica quasi seria che tratterà di piccoli e grossi problemi che dovrebbero interessare un po' tutti quanti. Chi crede che questa rubricetta sia affatto inutile passi oltre; chi crede di trovarvi qualcosa di buono legga e magari ci scriva esponendoci i suoi pensieri.

Abbiamo appreso con sorpresa da un quotidiano francese che la scuola italiana è quella caratterizzata dal minor numero di ore di lezione. Abbiamo accusato il colpo: credevamo di essere i più studiosi e ci troviamo irrimediabilmente condannati nel baratro dell'ignoranza. Ora dato che la Francia è la nostra nazione gemella, siamo sicuri che il nostro ministero dell'istruzione, per non far sfigurare la nostra quasi illustre nazione, aumenterà il numero delle lezioni. Cullandoci in questa dolce speranza, speriamo.

Non ci piace affatto la polemica sulla cagnetta. Va bene amare gli animali, ma insomma non è che un cane (anzi una cagna!) e di fronte al servizio che rende alla scienza, la sua vita vale ben poco. Non sta qui la crudeltà; ci voleva la morte di una cagna per far comprendere al mondo la crudeltà di chi ha mandato a morte migliaia di persone?

DE CLASSICIS AMORIBUS

Non solum cum venit primavera sed etiam omni quoque stagione Cupido attivus est. Quod enim multae cottae demonstrant. Quid dicam autem de Mario atque de Paula qui longe iam pezzo, vuleretis cordibus, convenia sua occultabant oculis omnium? O illudos! Oculos pure nos habebum ad videndum! Exploratores Racchia praemisit qui rem chiarificarent. Cum illi redissent, nos certiores fecerunt eos, sicut columbas, per nocturnos viales se involare solere. De qua re basta est (forsitan troppum!)

Ad tanta autem delugum visum ostendit et longum. Cur? -vos dicetis-. Oh, non scitis, ignorantes qui estis, Capaccium amores suos in aliam donzellam transferisse? O pauperem Adsuntam quae sperabat Francum se declarasse!... O misteria amoris! Nam ille, pauperinae immemor, circa aliam ronzare coepit. Quaesitum nunc imponitur: utra puella pulchrior? Sine dubio Adsuntae rivalis; illa enim nomine atque moribus ignota, (?) non minimum nescum ostendit oculosque in punctum naso proximum convergentes.

Forsitan occhiales minime Capaccium iuvant!! Nunc audite factum inauditum circa quandam puellam quae fino ad oram nunquam ingressit in oronecam mondanam. Sequimur de pulcherrima atque divina bonissimaeque Helena de Gentilinis, quae, nondum satis bisavola suam totam Troiam inflammasse, me quoque, cum tota Faventia, amorinis dardis, bruciocchiavit.

Nam dicunt puorum degenerem deCennis misisse ad supra dictam puellam dissem qui inscriptus erat "Pulcherrima tu es mihi de toto mundo" Adelus erat bigliettinus quidem, cuius naturam supposimus. At Helena sapere non voluit (ho, firmissima virgo, virgola) ac totum respinxit per tremitem aliquos galeottos quos nominare nolumus! Nihil dicam autem de Dalmontis amore quod Batocchius nobis multas legnatas in capite promisit!!

Discorsum cambiando, quid est totum illum trapphiotum epistolarum ex Malta insula, oh Stroculi Carula? Estne declaratio meta in Gallico meta in Britannico idioma scripta?? Beh, quid est de videre? Nonne scis amorem esse cosam seriam? "Racchia" cum totis lectoribus suis te solemne vituperet! Nam quid est pulchrius amoris?

Maccherones!

SENZA TITOLO

0 Rimaste sinora insensibili ai numerosi colpi undique provenienti ci leviamo sdegnate contro coloro che hanno scagliato la prima pietra: i secondini (molto ini). Conosci te stesso è il categorico imperativo socratico che vi rivolgiamo, novelli filosofi emuli di Epicuro o che so io.

Questi polli di II B si lamentano che non ci degnano di salutarli! Ah, Ah! (risate pazzesche) simili scoraggiati faccepiene di sonno, con occhi da lupi affamati, spauriti, caccanti (e chi viene ha, più ne metta) non sono eccessivamente invitanti. Se per misericordia qualcuno si degnasse di porgere loro un saluto come un soldino sul piattello d'un mendicante, credi che ti rispondano civilmente? Per lungo tempo ti segue un miagolio di ciao, un russare da cannibali concupiscente. Gli sguardi (pesantemente) ebbi (quali quelli di un certo efebo biondo che sa di un tenero pulcino giallo, implume, appena Cova...toh) ci fannopensare alle... (meglio non parlarne). E c'è chi crede di avere un harem in II A! Che....

(censura!) Non si rinuncia tanto facilmente ad un Aghe Kan, a un James Dean ecc. in favore di simili elementi. Ad maiora!

Prendiamo in considerazione solo i casi più disperati

1) Un piccioncello pallido e bello (puah!) colla chioma d'oro, con la pupilla del color del mar morto e un viso gentile da eliocco sventurato, abile giocatore di ping-pong, cerca disperatamente di emergere, almeno nel limitato campo... del tavolo.

2) Homo sapiens! Cefalopodo, espositore di ottime e pestifereidee e formulatore di intelligenti obiezioni D. Lo Alla larga donne!

3) Dalla folla dei "babys" emerge il prototipo dell'uomo viciuto, il giovane bruciato: sigaretta pendente dalle labbra, occhi meliardi socchiusi, velati dalle bionde palpebre. Aiut! Fuggiamo, salviamoci da Salvatore! Per tralasciare delle restanti miserie chiudiamo dimentiche

La II A

LA SATIRA

Io desidero intendere da voi
 fratelli nostri nella sorte ria
 se ci son altri più miseri di noi:
 latino, greco, la filosofia,
 Torquato Tasso, Ruggiero Bacone,
 tutta roba che porta alla pazzia.
 Siamo asai dotti nella copiazione
 (l'arte che più fra noi si studia o cole)
 così che l'agognata promozione
 strappiamo alla chiusura delle scuole.
 Ma che gente che siamo, che sollazzo
 veder sciamare all'uscita, nel sole,
 simili fazzo con tanto sciamazzo!
 Di varie voci subito un concerto
 s'ode accorciar: "il professore è pazzo!"
 Quattro versioni! Tutto il Cinquecento!
 Dulcis in fundo, pur storia dell'Arte!
 Più tosto che studiar voglio contento
 fumare sigaretto e giccar carte!
 (dice Giancarlo addetto alla censura
 sedotto dalle grazie delle sorze).
 Sofisticato il re della freddura
 viensi pensando d'esser rubacuori,
 illuso, ch'è le donne hanno altra cura
 (questa è per te, Corrado Vanagloria!)
 Del bel paese là dove il si suona
 lascio partendo i numerosi amori:
 eppure il cuor d'una fanciulla strana
 recalcitra alle grazie del toscano.
 Di amori e cavalier qui si ragiona;
 fama abbondante nel liceo nostrano
 c'è pur di donne e numerosa accolta
 di tipi vari, un campionario strano
 che mostriamo a voi un'altra volta.

IUDOVICO ARIO STA

I N D O V I N E L L O

(chi è questa misteriosa ragazza del gimna-
sio?)

Il cielo si oscura
la terra si scuote
con passo gigante
fa andare le ruote.

Che ruote! Negroni
quel degli zampori,
con te si farebbe
di certo triloni.



La Piazza scompare
s'annienta, sannulla,
di te al suo confronto
non resta piu' nulla.
Chi è?



A MADAME DE LOUVRE

Musa dell'arte
dall'Apollineo volto
con mesto sguardo
martire io t'ascolto.

Il molle aureo crin
sciolto in costanti
ricci
ti dà davvero l'aria
di una moderna
Cicci

"E' vero, è vero, è vero"
50 volte all'ora
vai ripetendo artistiche
la prima ovvia parola



SERENATELLA SCUE : SCUE : A TERESI :

Il tuo vaso rotondo
risplende in faccia al mondo,
il sorriso giocando
luce mirabil dà.

Ma che bisogno chiedo
d'andare sulla luna,
quando si può vederla
nella tua faccia opima?

L'occhio di Venere
dona al tuo sguardo
un ché di maliardo
quasi di beffardo.

Arrivederci, darling
dal sorriso d'incanto
per esser sincero
piu' che un sorriso è
un pianto.

.....

I N D O V I N E L L O

Diceva un dì che il moto è accelerato
ma ora, se non sbaglio, è ritardato.

"Professori del liceo
tutti attenti, tutti zitti:
che non senta bisbigliare,
se no passo a interrogare:
di studiar vi proibisco
se no scrivo sul registro,
e se poi perdetate tempo
su quei libri per studiare
io vi prego d'imparare
quel che sanno gli studenti;
ora state bene attenti
perchè chiamo quel babbeo
che chiamar solete Meo"
Eitante, tremolante,
con un grande batticuore,
si avvicina allo studente
che vien preso dal languore
nel veder quel poverino
che somiglia a un vitellino.
"Or la voglio far parlare,
lei che sembra un luminare,
(e mi par piuttosto strano)
del ciclismo italiano."
"Del ciclismo : non saprei."

Mi risponde il professore
"Ma potrei parlar per ore
di quel grande, inver potente
che poi era padre Dante,
che viaggiava per l'inferno
della terra nell'interno,
e varcava senza ponte
di Minosse o di Caronte
quel gran fiume tutto nero
che somiglia a un cimitero.
Questo ed altro dir potrei,
ma si tratta d'italiano,
non di quel gran fanatismo
che chiamar si suol ciclismo"
"Lei di questo non sa niente:
e neppure se ne pente!!
Vada a posto, le do quattro,
così impara a fare il matto!"

ROSA
LA
SMORFIOSA

P R O F I L I Q U A S I V E R I

I A : Signorine emancipate: ossia asilo infantile.
V B : Cuori infranti. (attenti alle ragazze!)
I B : I bruciati.
III B : I pecoroni? (La nostra risposta è stata censurata.)
III A : L' Harem non inaccessibile. (AHHA!)
II B : Il serraglio.
IV B : Nati ieri.
IV A : Senza speranza.
II A : Anticamerino di Holliwood.
V A : Massa.....z...
.....
Raffaella Z.: Tanto tutto resta in famiglia...
Luigi A.: E' bello, biondo di gentile aspetto,
ma di cervello non ne mostra un etto.

Z I B A L D O N E

Intervallo: Tema fisso.

Alle 10 e 25: & "PER CHI SUONA LA CAMPANA?"

Professore, non lo sa??

Alle 10 e 35 :

Professore...haimè...lo sa!

Haimè molto c'importa= del ben certo intervallo;
che,manco a farlo apposta= finisco sul più bello
dello spuntino, tosto=che il tetro campanello
fa diventar veleno anche quel bocconcello!

ALL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR PRESIDE

Conoscendo la comprensione del nostro signor Preside
verso i suoi alunni, ci permettiamo di chiedere che ci
voglia concedere come intervallo, i 5 minuti che vanno
dalle 12 e 25 alle 12 e 30, dato che dopo quattro ore
di scuola siamo in genere molto stanchi.
Ringraziamo anticipatamente, sicuri di essere esauditi.

CHISSA' PERCHE'?

In cinque anni ben quattro classi si sono succedute
accanto ai fusti di III B: dopo un anno di sosta
(in età infantile) sono tutte scomparse regolarmente
Bah! Ma non è bastato il primo accento?

Del resto è giudizio unanime che quei fusti siano
dei pecoroni!

PICCOLA PUBBLICITA'

SPOSEREI =bella, diciottenne, miliardaria:
rivolgersi a me

CERCASI =abile meccanico aggiustare tanti cuori
infranti

OCCASIONE =cedo fidanzata racchia cambio diecimila
contanti

CEDONSI =carte da cincumila in cambio biglietti da
diecimila!

/.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../.../...

S A T U R A M I S O G I N A

Care, care fanciulle, io quasi muoio dalla voglia mat-
ta di dirvi due parole.

Non molto tempo ~~fa~~ addietro, parlando parlando con
amici, mi son fatto quattro risate sul conto vostro:
ho riso di gusto, il che non mi succede spesso, credè-
temi. Per consolarvi vi dirò che mi limitai a ridere,
perchè furono gli altri a raccontar di voi e a fare
apprezzamenti. Ma certamente, anche se vi raccontassi
tutto quel che si disse o si fece, voi non riuscireste
ugualmente a ridere, perchè, piccine mie, voi non avete
buon gusto e mancate affatto di humour.

Voi lo dimostraste di continuo, soprattutto quando pas-
seggiaste per il "corso", scutrettolando, movendo qua e
là gli occhietti cerpellini e colorati, aspettando gli
sguardi d'ammirazione di gente che di voi e delle vo-
stre sciocchezze se ne frega, o lusingandovi dei "ciao-
ciao" nasali di qualche buffoncello d'ordinanza.

E' di questi pagliaccetti ce ne sono parecchi giù di
qui! Se voi li apprezzate, se voi li ammirate, non smen-
tite la conclusione di una vecchia canzonetta proven-
zale che finisce così: "... la moral de la moral c'est
que le femmes aiment les couillons!"

Ora per capire bene, io non intendo dire così di tutte,
(Dio me ne scampi e liberi!) ma di quelle, e non son
poche, che si credono chi sa chi, che sollevano la cre-
sta perchè qualcuno in vena di fare dello spirito ha
detto loro che assomigliano a questa o quella diva.

Queste tali, chiuse nella bolla di sapone delle loro
sciocchezze, che camminano a piccole frotte, si sen-
tono in dovere di non andar d'accordo con le ragazze di
III B che pure sono intelligenti e simpatiche.

Badate ragazze, che voi v'avvezzate male. Emettetela
con i sorrisetti idioti, con le gemme di vetro, con il
similoro, con le pagliuzze.

E finiamola. Pensateci bene, le mie scioccherelle:

L'idea di dirvi tutte queste cose non è stata mia, per-
ciò, se sono stato troppo salace, credete che non l'ho
fatto apposta.

ALONZO LO

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZ'AUTUNNO

Sanremo, boulevard del lungo mare :
 quel giorno mi trovavo a passeggiare
 con una bella bionda sottobraccio
 che da poco m'aveva teso il suo laccio!
 Night-club, casinò, donne e capricci !
 cadillac, tabarin, ville e pellicce:
 che lusso, che splendor, che bella gente!
 quest'è vita: mangiar e non far niente !
 "Ho fame, sai-mi dice l'Isabella-
 (ancor non ve l'ho detto? E' la mia bella.)
 "Certo, cara." le dico io all'istante,
 e subito cerchiamo un ristorante.
 "Ecco, laggiù"! Forse laggiù va bene!"
 tra il balenio di luci e delle insegne
 si legge "RISTORANTE DELLA SCUOLA :
 qui s'indulge ai peccati della gola!"
 Entriamo: venti cattedre eleganti,
 due sedie, una lavagna, e quattro banchi:
 sui banchi sono piatti di vivande
 dai quali un dolce profumo spande.
 Sediamo e un cameriere...no, un bidello,
 viene da noi lasciando il suo fornello.
 Ci stende di quaderni una tovaglia,
 da un grosso libro ora due fogli taglia:
 son tovaglioli (da un testo di latino)
 l'inchiostro in una coppa fa da vino;
 penne e matite sono le posate,
 i piatti son lavagne un poco usate.
 Lo "chef", quasi mi sembra un ispettore,
 chiede gentil: "Desidera, signore?"
 "Un brodo, vero, cara? O una minestra..."
 "Guardi nel banco sotto la finestra:
 ravioli al professore d'italiano,
 con ragù di Petrarca e di Gozzano,
 con brodo di Carducci e dell'Alfieri?"
 Oppure le lasagne all'Alighieri?"
 "Le lasagne! Ma è vera Comedia?"
 "Con un pizzico pure di tragedia
 son molto buone... forse un po' piccanti..
 ma le mangian gli alunni tutti quanti!



"Buone, son davvero saporite!".
 ".....Le pietanze latine son finite,
 ci son di storia e di filosofia..."
 "Benone! Sono la passione mia!"
 "...con carne di Cattaneo e di Bacone?"
 "Certo e pure contorno di Platone?"
 "Non ce l'avreste un altro buon contorno?
 Magari di patate un poco adorno?"
 "Certo, signore, patate prelatine:
 sono squisite e certo genuine..."
 "Aaaah!...davvero gustoso 'sto pranzetto!
 e il dolce? C'è la torta all'Aliardetto?"
 "Certo, e questo con Arte lavorato.....
 ma forse addormentar le fa il palato!"
 "Preferisco la torta e per la fretta?"
 "E' giunta adesso ma è piuttosto brutta:
 C'eran le Mee con la vitamina,
 l'azoto ed anche un poco di stricnina!
 Ma quest'anno ahimè tutt'è cambiato
 di quella rosa Mea null'è restato!"
 Restano questi frutti un poco strani
 tratti da verdi pascoli italiani:
 son fondi, son triangoli, al quadrato...
 son di fisica un grande ritrovato!"

.....
 "Aaaaah...che delizia! il conto per favore!"
 Esclamò ed all'istante un cameriere
 mi porge un protocollo e una matita:
 ahimè, laddove cena è ormai finita...
 Tre voti la minestra d'italiano
 e l'algebrica frutta solo uno,
 quattro per la pietanza di Bacone...
 "Su! Sveglia! Sveglia, dormiglione!
 son le otto, è l'ora della scuola!"
 Illusione? Ho sognato? Era una fola?
 Ahi, tristo, tristo crudeltà del fato:
 la notte mangio e il giorno son mangiato.

Dante il Pedante

RINGRAZIAMENTO

Dopo innumerevoli e ~~mai~~ reiterate richieste, per ottenere collaborazione dalle cortesi ragazze di III A, ci è pervenuto questo stupendo ARTICOLO che riproduciamo per intero:



Ringraziamo il loro squisito e valido aiuto.
La direzione.

D E M E N Z E

Dal dentista:

=Dottore, dottore, c'è fuori messer Boccaccio cui fa male un ...Dante-
-Fatelo accomodare nel ...Decamerone.-
-Ma è tutto buio, dottore.-
-Accendete una...Fammetta, perdinci!

ALLA STAZIONE:

Petrarca, con la cesta ripiena di bibite:

"Aranciate, gazzose, birre,
chiare, fresche, dolci acque!"

Una nobildonna all'altra: "Mi raccomando, cara, non comprare neppure una goccia di quelle chiare fresche dolci acque!" = "Perchè" fa l'altra?

"Perchè ho sentito dire che una certa Madonna Laura vi ha immerso i suoi bei piedini!"

Storia dell'arte

"Mi dica, Giorgetti, chi viene in Firenze dopo Giotto?
"??!..?" = "Ci pensi bene: Giotto e..."
Giorgetti raggianti "Giotto, Ginove, Gidioci..."

Esame di maturità:

"Signorina, conosce il "5 Maggio"?
"Perbacco! ci sono nata!"

(XPerò che freddo...!)



AaaHHH!	Salo	Talo	gli artigli...
la morte	la mano		vorresti
stanotte	fino	di ragno	morire....
viene	alla gola	ti sfioran	ma morto
per te..	vorresti	il capo..	sei già...
Uuuuhhh..	gridare..	ti senti	eterno
il vento	o senti	trafitto	terrore;
ululeggia	nel corpo	da strali	urla
cupo	un brivido	di fuoco..	dannate..
nel buio..	freddo..	i vermi	gelidi
silente	e salo	ti pullulan	soffi
la morte	la mano	grassi	di vento..
s'appressa	ti stringe..	nei piedi	mille
ti sfiora	ti strozza..	ti rodono	figure
la testa	sei morto.	lenti	di morti!!
con gelide	In un regno	le carni	
dita	di buio	mostri	
di ossa..	tu viaggi.	lugubri	MARZO
la mano	ai lati	t'afferran,	MARZO
desiosa	bianchi	senti	=====
ti posa	spettrali	nell'ossa	
sul petto..	fantasmi.	profondi	

XX

XY

XV

DE PHILOSOPHIA

Io sono perfettamente libero di essere quello che non posso non essere, altrimenti cosa sarei se non fossi quello che devo essere? Certamente una tremenda negazione del mio dovere. Io sono poichè sono, se non fossi non sarei quello che sono, questa è la sublime conquista della filosofia che ti consola dei dolori. Sei un somaro? Pazienza, sei quello che sei, e tu hai sviluppato la potenza che avevi in te. Potenza e atto. Essenza e concetto. La forma, poi dopo una discussione filosofica, diventa amara anche sui maccheroni.

A SCUOLA

Ficht il dritt.

Il professore: Conosce Alessandro Manzoni, signorina?
 La ragazza scrupolosa: Sì, ma è un pezzo che non l'ho visto.

Dalle menti feconde dei secondini-i quali sono sempre pieni di belle idee, ma di null'altro-ci è giunto, con la certezza che non fosse pubblicato, questo articolo spiritosissimo e salace nei nostri confronti:

COME NACQUE LA "RACCHIA"

Narrano gli antichi che Giove, essendo un giorno afflitto da un tremendo mal di capo, dopo aver tentato vari e inutili rimedi, andato in bestia, chiamò il claudicante Vulcano intimandogli di por fine all'emicrania vibrandogli sulla cervice un fendente con la bipenne. Essendosi più volte la lama infranta contro la tenace e robusta zucca del signore degli dei, infine tra fragore di nubi e fulmini nacque la Pallade Atena, frutto sceltissimo di quel testone di Giove. Questo narrano gli antichi e si legge nei papiri vetusti. Ciò però che nessuno sa è un altro fatto che accade a quel poveraccio di Giove. Un brutto giorno infatti il padre degli Dei smise di...beh, scusateci, capirato, insomma come succede a tutti i mortali gli venne un caso di occlusione intestinale; sì, ecco un tantino di stitichezza. Vane furono le cure, gli enteroclistmi e le purghe potentissime somministrategli dall'amico Asclepio. Niente da fare: Giove...non andava. In breve il cosmo risentì del disturbo fisiopsicopatofontologico di Giove: gli astri precipitarono nello spazio, le gelassie si urtavano, una catastrofe cosmica incombeva; come ultimo mahe, sulla terra era cessata da qualche tempo la pioggia, eh, sì, per mancanza di.... tuoni.

Infine dopo molti giorni di attese e di lacrime un giorno il Divino fra scrosciar di nubi e di folgori e nell'infuriare degli elementi riprese le sue normali funzioni. Un tuono potentissimo si udì, accompagnato dal crepitare di mille zolfi e..... nacque la "RACCHIA".

Un genio incompiuto.

N;d.R; Ringraziamo i secondini delle loro cortesi espressioni e li assicuriamo che contraccambiamo con ardore la loro stima.

CHI L'HA VISTO ?

Lo Sputnik? La cagna? Jane Mansfield? No, signori: il bandito della 18 Lyceum Avenue è ormai divenuto un personaggio importante, ma sconosciuto: tutto questo per aver fregato tre luridi spolverini ai furbi di I B. I. quali (che strano!) da qualche tempo mostrano di non s. of-
FRIRE più il freddo. Tuttavia le ricerche sono in atto: il mariolo verrà acciuffato, statene certi, anche se per credietto le sbarre hanno messo i DERUBATI!

Matteo il Sadduceo

DE ASIATICA

(da un manoscritto del tredicesimo secolo, scoperto e adattato da Capacci per l'asilo superiore.)

Noli confundere, populo buo, (vel massa zuccona, cum VO= CABULUM " a'sciatica " Romanorum de' Roma verbum, neque putare, malitiosum, aegrotos peccatores esse! Asiatica enim non est, ut maxima pars ignorantium libidinerosumque putat, formosa atque pulcherrima puella ex Asia iuncta ad sollazzandum. Magari! (N. D. R.) ego quoque in pecto fui cum asiatica ille, sed sola res quam in meis brachiis strixit fuit provincia. (prigidum!) Asiatica morbus est (forsitan ex illis Pandorae vasi) ah! Pandora (però a proposito, Ava Gardner, ammappela!) atque in lecto tenet magna cum scocciatura solis diebus in quibus quoque professores omnes aegrotos sunt, atque schola pacchia est. Patientia! Estote ridentes iucundo-
sque (multo iucundos in fronte scriptum) ac magna voce cantate illam commoventissimam, pulcherrimam, sublimem Mascheroni;
"Nonne scis papaveros esse altos, altos, altos,
et tu es parvulina, et tu es parvulina,
nonne scis papaveros esse altos altos, altos,
es nata pauperina, quid facere tu vis?"

Ecco a voi alcune poesiole di un poeta ormai famoso
de "La Racchia": KILLO.

Madrigale dedicato a :
LA NUOVA RECLUTA DI I^a B

Vorrei, se mi permette, la mia musa
a lei che, stupefatto, un dì incontrai,
ispirar, affinché con pochi versi,
gloria ed encomio a lei possa donar:

a lei, che tipo un po' Gozzano,
con un cappotto alquanto demodè
che, se fosse colore zafferano
potrebbe anche passare per duadè!
Lo zazzurone incolto alla Chopin
il dive degno proprio di Marlene!



L'ovvero tipo ottocento-che, preso dal momento
di follia brucia d'amore, - e con la fantasia rincorre
vaghi sogni di chissà- quali strambi sentimenti
di miseria o nobiltà!
quanto se' fesso, oh Giacomo!
e mo' che insieme ci troviamo dentro
lo stesso misero, orribile convento
chi ti ci toglie delli piedi miei?

MA IN FONDO ,IN FONDO, A NOI...CHE COE NE CALE??

A NNOI CHE COE NE CALE,
di tutti quei pivelli
che cui all'istituto
son giunti freschi e belli:
roba da far rizzare
dritti in testa i capelli!

E PPOI CHE COE NE CALE
del pié veloce Roma
che neanche se ne accorgo
del furto del..pigiamo?

CHE CE NE CALE MAI
delle continue tasse,
di tutti quei balzelli
atti a riempir le casse
con la scusa di carte
pagelle e opime borse
che i quattro te li danno
come se nulla fosse..?

E il cielo ce ne renda,
ma che non siano BUSCE.

PISTA GRANDE

Libri, solo libri. Basta! Un pugno sul tavolo un calcio al primo che capita e via, all'aria aperta a godere l'inverno! Brr, che freddo, meglio tornare a casa e divertirsi, ma cosa si fa? **RIPRENDIAMO LE AVITETRADIZIONI**: orge, beccanelli, danze. L'indomani l'idea comincia a circolare primo ingrediente: una camera: G; ha uno sgabuzzino di due metri per tre: può bastare, ma la mamma... Alle tre i liberi che hanno aderito si radunano e, compatti, affrontano il primo amico: "ecco... Noi... vede... signora... una festa..." "Ma una festa? mai! fuori di qui!". G. batte i piedi e strepita: "Ho promesso, mamma!" Finalmente si firma un trattato: al massimo dalle tre alle cinque, mamma presente. Secondo elemento: un grammofono: C. ha un vecchio trombone a manovella: può bastare. Poi i dischi: io ho un'incisione del De Profundis, ... forse non va bene. Beh, i dischi salteranno fuori. Piuttosto, e le donne? R. famoso Congiovanni dice che penserà tutto lui: molto bene!

DOMENICA ORA X: maschi tutti, donne: una. Verranno.... Ore 3 e 45: disperazione, concilio: se la montagna non viene a Maometto, Maometto andrà alla montagna! P. parte col motorino e poco dopo giungono le ragazze: tutte meno una: Meglio così, chi non trova resterà a caricare il grammofono. Per mettermi al sicuro, appena iniziate le "danze" mi precipito verso una ragazzina molto carina e che sembra tanto carina: "signorina, permette?" "No". La parola mi giunge come una doccia gelata, sprofonderei. Per darmi un contegno vado ad armeggiare attorno al grammofono. Dopo mezz'ora, passata la vergogna, con eroico coraggio, torno all'attacco. Solo una ragazza è a sedere: una "bella" ragazza di cui, appena vista avevo detto tra me e me: "con quella non ballerò neppur da morto!". "Bella?" Accetta. Un tango: lei mi comincia a guardar male. Uno svelto. "Hiiiiii..." Un grido lacerante turba l'atmosfera: le ho pestato un piede: tutti ridono: IO no!

Torno dal grammofono e ingoio un bicchierino di Whiskey (Wermouth allungato). Tormento. Finalmente entra la mamma: "Ed ora cari ragazzi, buona sera" Tutti brontolano: io no. Finalmente liberi: torniamo a Lucrèce e a Cicerone: sono più abbordabili! E poi dicono che alle feste ci si diverte!

Un povero diavolo

PARATA DI STELLE

(cioè, scusate:)

PARATA DI STELLE

Quando passa la Carlotta,
il mio cuore dà una botta,
ma sol ciò saper vorrei,
senza trucco come sei??

Per i pesci ci vuol l'esca,
per gli uomini la Francesca:
piccolina, cara, bella,
solo, ahimè, che gran padella!

Maria Grazia, sei divina,
sei perfetta e assai carina,
ma se caschi di lassù,
tra i mortali di quaggiù:
per l'inferno, sai che botta?!
Deh, pietà per la mia cotta!

C'è la Rossi formosetta
che si crede una divetta:
quci da lei in me suscitati
son pensieri...censurati!

Bella, sì, un po' vanerella,
a me per la Raffaella!
Ma quegli occhi tuoi di cielo
rendon dolce ogni pensiero!

Se tu hai freddo :non scordare
la Mitì guarda ancheggiare
ed il fuoco dell'amore
scenderà a scaldarti il cuore!

Collina, la diva
l'altr'anno era Ava:
beh, insomma, passava!
ma ieri diceva,
di esser giurava,
Kim No-vak (ca Eva!)
Beh, forse la diva
di testa ...battova

E' bella la Graziella,
che il cuore mi rapì:
lei sculetta, sculetta,
ma mi piace così!

E la Paola, che, llallà!
che imprtenza questa gua.
e va tronfia per il corso
perchè a un tizio ha
(messo il morso)

C'è il gagà, il damerino
il caruccio Corradino.
Strana foggia nel vestire
ricercato nel suo dire:
lui si crede affascinante
mentre è solo assai
(scoccante!)

(oh, scusate, ci siamo
dimenticati che Corrado
non è una stella!)

Pedrito lo Storto

Il professore positivista, della scuola del primo '900 alla candidata dopo averne letto il magnifico tema:

"Mi dica, signorina, conosce il Manzoni?"

"Certo, professore" "Bene, mi dica...Ricorda quel passo ove dice:..Sulla deserta coltrice-accanto a lui posò?"

"Sì, lo ricordo.." "Bene, mi dica, che vuol dire coltrice?" "Beh, non saprei-fala candidata-vorrà dire lenzuolo...coperta.."

"Eh, no, mia cara! Vuol dire "materasso". Lei non cura i particolari e quindi non può avere visioni generali. Arrivederci a ottobre.."

La notte stessa la disgraziata- svegliatasi di soprassalto-considerava amaramente l'importanza del materasso e del lenzuolo nella storia della letteratura italiana.

Da una "Cronaca".

Inserzione.

Come, dove passerai il tempo libero dallo studio? Campo sportivo per gli amanti del calcio, febbrili lavori di macchine e motori per costruire pista di scattinaggio, campo di pallacanestro e pallavolo di cemento, sale moderne, una biblioteca di prossima apertura, ambienti riscaldati, televisione, e tanti amici. Questo potrai trovare all'Oratorio Salesiano. Dalle ore 14 di ogni giorno fino alle 23 chiunque può frequentare. Gli amanti delle gite possono trovare modo di soddisfare il loro desiderio; i modellisti vedranno sorgere un laboratorio. I filatelici saranno aiutati nelle loro collezioni; gli appassionati di film trovano libri utili e pellicole settimanali apprezzate. Manca però ancora un circolo delle attività studentesche. Non potremmo noi del liceo classico essere promotori di questo club studentesco in seno all'Oratorio? Dato che sta nascendo un'orchestra, avremmo modo di organizzare riviste e serate allegre adatte al nostro ambiente di giovani. Idee ed iniziative riferitele alla redazione del nostro giornale; per rendervi conto di quello che si dice sopra, cominciate a frequentare quell'ambiente.

.....E PER FINIRE..

Mac.Lor= Il libro della giungla
 Maiol = X Claudina va a scuola
 Ferrin = La fuga dai piombi
 Bacc.Pallin= Un cappello pieno di pioggia.
 Santandrè= La santa Rossa
 I Donat =I puri di cuore
 Munnolo =L'idiota
 Salvatore e Fiorenzo= Idiabolici
 P.V.Calderon= Marty, vita di un timido.
 Giovanna Catt.=Orgoglio e pre=giudizio.
 Giuseppe Catt.=La sfera.
 I A da Marradi?=Voce di primavera.

L A RACCHIA

Giornale a responsabilità molto limitata.

Anno II numero 2.

Direttore/:Claudio Lega.

Supervisore generale pettegolico:Pratolini Gian
 Carlo

Il tutto castigato da :Mario Zoli

Disegni di Macchi Lorenzo

Inoltre hanno collaborato: Euclide Emiliani

Alberghi Carlo, Raffuzzi Rosalba, Francesca Vassura,
 Pier Franco Capacci, Luccaroni Carlo, Toccafondi Fabio,
 Franca Bettoli, Cantagalli dila;